



Notizie dalla sanità
a cura di Luigi Canali

ARCHIVIO LEGGI

SCOPRI DI PIÙ

RASSEGNA STAMPA
Tutte le notizie giorno per giorno

SCOPRI DI PIÙ

AREA RISERVATA ▼

NOME UTENTE

PASSWORD

LOGIN ▶

Lazio, la Befana arriva al Policlinico Umberto I Chieti.

AREE TEMATICHE


MONOSSIDO DI CARBONIO, DA FONDAZIONE MAUGERI CONSIGLI PER SICUREZZA

(AIS) Pavia, 8 gen 2013 - Arriva l'inverno e con esso la necessità di riscaldare maggiormente gli ambienti. Se però all'interno di locali chiusi e non arieggiati si utilizzano mezzi di riscaldamento impropri, come bracieri, stufe e caminimalfunzionanti, o impianti termici difettosi, è necessario prestare attenzione perché si può formare il Monossido di Carbonio (CO), un gas impercettibile e altamente tossico. Il CO è infatti inodore, incolore e non irritante.

Ogni anno presso il **Centro Antiveleli (CAV)** di Pavia- Centro Nazionale di Informazione Tossicologica (CNIT) dell'IRCCS Fondazione Maugeri vengono trattati circa 400 soggetti per intossicazione da monossido di carbonio. Per il 68% di questi risulta necessario il ricorso alla camera iperbarica. Nella casistica degli ultimi due anni circa il 50% dei soggetti intossicati sono cittadini immigrati; questo gruppo di pazienti ha un'età media più bassa (24 anni) rispetto ai soggetti di origine italiana (40 anni); tra i bambini intossicati di età inferiore a 3 anni l'82% è di origine straniera.

Le situazioni particolarmente rischiose sono determinate dall'utilizzo di mezzi di riscaldamento impropri (es. bracieri e stufe difettose), e dal malfunzionamento di caldaie. La messa in funzione di impianti o camini inattivi da tempo e non controllati, come può avvenire nelle case di vacanza, è causa frequente di intossicazioni soprattutto nel periodo invernale.

RISORSE

Email

Nome

iscriviti alla newsletter

▶ ARCHIVIO NOTIZIE

▶ ARCHIVIO REGIONALE

▶ INTERVISTE

▶ IL FATTO E LE OPINIONI

SERVIZI

▶ BANDI E CONCORSI



"Per quanto il problema sia noto - afferma la dr.ssa Valeria Petrolini, tossicologo del **Centro Antiveleni** di Pavia -Centro Nazionale di Informazione Tossicologica **RCCS Fondazione Maugeri**- il monossido di carbonio è ancora causa frequente di intossicazione con esito a volte letale. La gravità dell'avvelenamento- prosegue la dr.ssa Petrolini - dipende dalla durata di esposizione e dalla concentrazione del gas inalato; le conseguenze possono essere lievi (cefalea, nausea, vomito, stanchezza), gravi (confusione mentale, perdita di coscienza, coma, convulsioni, dolore toracico) e letali, nel caso di concentrazioni elevate o esposizioni molto prolungate. Occorre fare molta attenzione ai sintomi da non confondere con quelli di altre patologie (intossicazione alimentare o sindrome influenzale); se in un ambiente dove sono presenti processi di combustione si manifestano disturbi di qualunque tipo, o se gli stessi sintomi sono presenti in più persone nello stesso ambiente, è opportuno sospettare la presenza di CO, quindi aerare l'ambiente e chiamare i soccorsi. La terapia per gli intossicati è l'ossigenoterapia che, in molti casi, deve essere condotta in camera iperbarica. L'intossicazione da CO, oltre ai sintomi immediati, può essere causa di danni che si manifestano anche a distanza di settimane o mesi. È pertanto importante, per i pazienti che sono stati vittima di intossicazione, effettuare dei controlli clinici nel tempo mirati a individuare gli eventuali effetti a lungo termine".

Cause:

impianti e apparecchi riscaldanti inadeguati (bracieri) e mal funzionanti, vecchi o installati scorrettamente (caldaie murali e caldaacqua a fiamma libera, stufe e caminetti);

processi di combustione in ambiente povero di ossigeno.

Cosa fare e non fare:

provvedere a una manutenzione regolare dell'impianto termico da parte di personale qualificato;

controllare periodicamente i requisiti di sicurezza dei dispositivi, non modificarli autonomamente;

verificare la pervietà e il tiraggio dei camini specie durante e dopo giornate ventose;

non otturare le prese d'aria e garantire un adeguato apporto di ossigeno nei locali;

non utilizzare bracieri e barbecue e generatori di corrente in ambienti chiusi;

prestare particolare attenzione alla verifica degli impianti e dei camini in case dove non si soggiorna da tempo (es. case di vacanza).

In caso di sospetta intossicazione:

aerare i locali;

allontanare l'eventuale intossicato all'ambiente contaminato e, se incosciente, posizionarlo sul fianco;

chiamare il 118.

red